

BARETTA (MEF): PRESTO UN EMENDAMENTO PER RIDURRE DI UN TERZO LE MACCHINETTE

Giochi, manovrina taglia-slot

Sulla riforma del settore pesano comunque resistenze in sede di Conferenza Stato-Regioni. E tra gli emendamenti segnalati dai gruppi spunta anche la modifica alle norme sulle cartolarizzazioni

DI STEFANIA PEVERARO
E ANDREA PIRA

Con la manovrina potrebbe arrivare anche la stretta su slot e videolottery. Il governo è orientato a presentare un emendamento per procedere tra fine anno e inizio 2018 alla sbriciata di un terzo del numero delle macchinette, dando così attuazione a quanto previsto dalla Legge di Stabilità del 2016 e portando a compimento la riforma del settore nonostante in Conferenza Stato-Regioni ci siano ancora resistenze sulla dislocazione delle sale giochi. L'orientamento è di presentare nel provvedimento in discussione alla Camera un emendamento per «la riduzione degli apparecchi Awp, a cominciare dai generalisti secondari e dai bar e tabacchi», ha spiegato ieri il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta in audizione al Senato. «La riduzione sarà di circa il 35% delle macchine sul mercato». I nulla osta sono oggi poco più di 400 mila. In tre anni si punta inoltre a sostituire le rimanenti 265 mila Awp con apparecchi di nuova generazione.

Intanto tra gli emendamenti alla manovrina spiccano quelli relativi alla modifica della legge 130/1999 sulle cartolarizzazioni. Come anticipato nelle scorse settimane da *MF-Milano Finan-*

za, sono principalmente due le novità. Da un lato c'è l'obiettivo di facilitare le cartolarizzazioni di npl di leasing e quindi si propone che i veicoli di cartolarizzazione (spv) possano non solo acquisire i crediti ma anche gli immobili associati a tali finanziamenti nell'ambito di contratti di leasing. Non solo; la stessa proposta riguarda anche i beni strumentali, sempre nell'ambito di contratti di leasing. L'altra proposta di modifica farà in modo che uno stesso special purpose vehicle (spv) possa contestualmente acquisire o sottoscrivere i titoli di capitale e gli strumenti partecipativi, anche emessi a seguito di conversione dei crediti alle aziende debentriche, che siano in tutto o in parte oggetto di accordi o procedure volti al risanamento o alla ristrutturazione dei debiti. Inoltre lo spv potrà concedere finanziamenti ai debitori dei crediti cartolarizzati. Si tratterebbe di un modo per rendere più agevole lo smobilizzo di crediti verso aziende in difficoltà che ancora non sono stati classificati come sofferenze (le cosiddette inadempienze probabili) e che con i nuovi principi contabili internazionali peseranno di più sui bilanci delle banche, visto che l'Ifrs9 prevede che siano valutate in base alle perdite attese e non più al track record. (riproduzione riservata)

